



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VII • N° 4

Maggio 2011

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

L'OPINIONE

L'ACQUA È LA STORIA

Per la Valle d' Aosta la proprietà comune delle acque è da sempre uno degli stimoli più forti nell' evoluzione della sua antica civiltà agro-pastorale: dalla sacralità di cascate, torrenti e laghi alpini costantemente affermata sin dai tempi dei Salsi e dai romani sino agli imponenti lavori faticosamente compiuti sui più ripidi versanti dei nostri monti dalle corvées dei contadini medievali per irrigare grazie ai ru gli angoli più remoti del territorio, la storia del nostro piccolo angolo di mondo non avrebbe potuto svilupparsi senza la vivificante forza dell' acqua. E a tale proposito come non ricordare le lotte del XX secolo per ottenere quella proprietà che casa Savoia aveva prima riconosciuto per secoli e poi abolito alla fine del 1700 e che lo Stato italiano rifiutava ostinatamente di riconoscere! Le stesse radici profonde dell'autonomia a noi concessa dalla Repubblica all'indomani della seconda guerra mondiale affondano nel disperato bisogno di quell' energia elettrica che serviva alle industrie del nord Italia per far ripartire la loro produzione. E fu la nostra acqua a far girare le turbine, contribuendo potentemente alla rinascita post bellica nazionale. Finalmente, dopo tante battaglie, la proprietà regionale delle acque ha permesso alla Valle di dotarsi di un proprio Ente per l' Energia che rappresenta uno dei più importanti atout per il nostro benessere futuro. E ora che le speranze dei nostri vecchi si stanno finalmente concretizzando, due provvedimenti normativi che privatizzano le acque in tutto il paese vorrebbero scipparci di una delle conquiste più contrastate e sofferte dei valdostani? Non ci staremo; non possiamo starci!

Stella Alpina, da quel movimento politico moderato che è, non si appassiona particolarmente ai referendum, uno strumento di democrazia che altri tendono ad usare come un grimaldello mentre dovrebbe rappresentare l'estrema "ratio" da impiegare solo riguardo a tematiche controverse di straordinaria importanza. Ma questa volta, proprio perché è la custode intransigente e rigorosa dell'autonomia e dell'alleanza di governo delle forze regionaliste, Stella Alpina si schiera con tutti i suoi uomini e con tutta la forza che sa suscitare per dire sì al quesito referendario n. 1 che vuole abrogare gli articoli della legge 133/2008 relativi alla privatizzazione dei servizi idrici e sì al quesito referendario n. 2 che vuole abrogare gli articoli del decreto legislativo 152/2006 che permette ai nuovi gestori dei servizi idrici di fare profitti sulle acque aumentando le bollette dei cittadini. Se dovrà esservi battaglia, siamo pronti a combatterla a fianco degli alleati di governo e senza confusione di ruoli, ma iniziando per primi a proporre quest' azione politica. Confidiamo di non essere soli a difendere la storia della Valle d' Aosta

■ TG.



La posizione del nostro Coordinamento Regionale sui referendum:

SI ALLA DIFESA DELL'ACQUA

Stella Alpina prende netta posizione sui referendum del 12/13 giugno 2011 in merito ai quesiti n. 1 e n.2, legati al tema dell'acqua. L'invito che rivolgiamo ai nostri elettori è di andare a votare e votare SI. Si perché riteniamo che l'acqua pubblica sia e debba rimanere tale: una risorsa insostituibile per la vita e per tutti i cittadini, che va mantenuta quale servizio improntato alla massima qualità e offerto a tariffe eque secondo un'ottica di sostenibilità sociale. Per la gestione pubblica della "risorsa acqua" l'interesse prioritario è la conservazione e il miglioramento del rapporto qualità/quantità dell'acqua, mentre per il mercato privato questo bene altro non è che una "merce": uno strumento per aumentare i profitti. Anche se in Valle d' Aosta la gestione è definita non economicamente rilevante, il referendum si occupa di argomenti concernenti la concorrenza, materia in capo alla competenza esclusiva dello Stato e pertanto il suo esito non ci pone al riparo da future privatizzazioni anche sul nostro territorio. Al riguardo significativa mi pare la scelta politica compiuta dal Sindaco di Parigi che, dopo 25 anni di gestione privata dell'acqua - causa di costanti aumenti esorbitanti, ha scelto il ritorno ad una gestione pubblica che, dopo un solo anno, ha permesso una riduzione dell'importo delle bollette dell'8%.

Stella Alpina si augura quindi che l'12 e il 13 giugno un'ampia partecipazione al voto e la vittoria dei SI conduca all'abrogazione delle leggi di privatizzazione, consentendo che l'acqua rimanga un bene pubblico a disposizione di tutti.

Dario Comé

QUESITO N° 1

Volete Voi che sia abrogato l'art. 23-bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e finanza la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 30, comma 26, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", e dall'art. 15 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia della Comunità europea", convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166, nel testo risultante a seguito della sentenza n. 325 del 2010 della Corte costituzionale?



QUESITO N° 2

Volete voi che sia abrogato il comma 1, dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito"?

Giovanni Bois ci ha lasciati

UN AMICO, UN DIRIGENTE, UN UOMO ONESTO

Martedì 5 aprile si è svolto a Pontey il funerale di Giovanni Bois.

Numerose persone hanno partecipato alle esequie a dimostrazione dell'affetto e della stima che nutrivano per Giovanni, che si è sempre molto impegnato per il proprio paese sia svolgendo la funzione di consigliere comunale negli anni 1970 e anche recentemente come Presidente della Polisportiva.

Giovanni si era avvicinato ai DP agli inizi degli anni '70 ed era stato uno dei fondatori del Movimento Autonomi-



sta. Aveva ricoperto per numerosi anni la carica di responsabile politico dei DP nella Comunità Montana Monte Cervino. Successivamente con la nascita degli ADP aveva continuato ad esercitare la stessa impor-

te funzione oltre ad essere membro della Commissione Politica Regionale. Negli anni '90 ricoprì la carica di segretario Politico Regionale degli ADP. Fu tra i fondatori di Stella Alpina, Presidente del 2° Congresso svoltosi a Nus e Membro del Coordinamento e della Segreteria Regionale.

Con Giovanni Bois scompare una persona che come ha ricordato in qualità di Presidente di Stella Alpina "ha interpretato la politica nel senso nobile del termine, ossia come servizio verso la comunità e senza altri fini". Ultimamente la Giunta Regionale lo aveva riconfermato nel consiglio di amministrazione di CVA, testimoniando in tal senso il riconoscimento della sua professionalità che aveva sviluppato durante i molti anni trascorsi all'ENEL. Con Giovanni scompare, per noi della Stella Alpina, un amico, un uomo onesto, un collaboratore prezioso che nei momenti difficili, nei momenti delle decisioni importanti ci aiutava con la sua esperienza e con il buon senso a prendere la strada giusta.

TG



CONTRIBUTI PER GLI AFFITTI:

LIQUIDATI E GIÀ EROGATI

Nell'ambito delle attività dell'amministrazione regionale finalizzate ad alleviare gli effetti della crisi sulla condizione economica delle famiglie continua ad avere un ruolo fondamentale il Servizio edilizia residenziale dell'Assessorato Opere Pubbliche guidato da Marco Vierin.

Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale, nella delibera 1017 del 29 aprile scorso, degli elenchi degli ammessi ai contributi per gli affitti pagati nel 2010 si sono ulteriormente ridotti i tempi di erogazione di tali provvidenze che sono state liquidate nei primi giorni di maggio.

Il contributo, nonostante il periodo di crisi e l'incremento delle richieste, è stato mantenuto:

- all'83% per i richiedenti di fascia A (*Red-

dito non superiore a €11.985,22 IRSE - a €9.990,00 IRSEE e incidenza del canone non inferiore al 24%);

- al 70% per i richiedenti di fascia B (*Reddito non superiore a €30.600,00 IRSE - a €15.300,00 IRSEE e incidenza del canone non inferiore al 14%).

"Ancora una volta - precisa con soddisfazione l'Assessore Marco Vierin - emerge il notevole sforzo di questa Amministrazione regionale per garantire una casa alle famiglie valdostane e per ridurre al minimo i tempi di risposta al cittadino. In questo caso sono oltre 2300 le famiglie, con i requisiti di accesso a tali contributi, che sono sostenute nelle loro spese di locazione nel rispetto degli obiettivi di maggiore equità, semplificazione e trasparenza perseguiti

dal governo regionale"

A tale proposito ricordiamo che dal 2009 sono state modificate le leggi regionali in serendo anche l'obbligo di essere residenti in Valle d'Aosta da almeno 5 anni per poter accedere al contributo mentre, aggiunge l'Assessore Marco Vierin "per i mutui prima casa e per le case "popolari" gli anni di residenza minima in Valle d'Aosta sono stati portati a 8 anni, e che la nostra Regione risulta essere quella con i requisiti di accesso più restrittivi".

Gianluca Fea

NDR * Le fasce A e B sono stabilite dalla Regione nel rispetto dei requisiti minimi definiti da Decreto Ministeriale



Dopo le relazioni dell'Assessore Vierin, il diario dell'attività consiliare 2010

RAPPORTO ANNUALE 2010 DEL CAPOGRUPPO STELLA ALPINA

Il 2010 è stato un anno segnato da un'attività consiliare intensa e per certi versi anche performante.

Mi riferisco in modo particolare alle relazioni intercorse tra i Capigruppo, non solo di maggioranza, e ai lavori consueti nelle commissioni consiliari che, come sempre, rappresentano l'impegno certamente più produttivo dell'attività stessa dei Consiglieri.

Come Capogruppo di SA, confermo ancora

una volta i buoni rapporti instaurati con il Presidente del Consiglio e della Regione, con i quali ho condiviso, in un clima di serenità, metodo di lavoro e coesione d'intenti.

L'anno trascorso si è caratterizzato per un costante impegno politico - istituzionale. La costante azione è stata dispiegata a tutela degli interessi regionali verso le istituzioni statali, all'interno del processo federalistico, tanto che la firma dell'accordo sulla riforma fiscale

rappresenta per noi fondamento essenziale della nostra Autonomia regionale. Nel condividere un giudizio positivo sull'avenuta trattativa, noi di Stella Alpina, non vogliamo sottrarci all'impegno di valorizzare lo spirito del Federalismo, che ha insito nel suo concetto i contenuti irrinunciabili di solidarietà e perequazione. La trattativa con il Governo nazionale rappresenta una sua unicità in quanto, avendo una sorta di credito nei confronti dello

Stato, abbiamo potuto spalpare i tagli previsti dall'annullamento della quota dell'Iva d'importazione che, come tutti sanno, non avremmo più potuto mantenere. Infatti, a fronte di una progressiva riduzione della quota dell'Iva d'importazione, otteniamo una rimodulazione delle entrate spettanti alla Regione, passando da 9 a 10 decimi e da 0 a 10 decimi per diversi introiti tra cui l'Irpef, che rappresentano pressoché l'intero gettito delle imposte da noi introitate.

Tra i nostri impegni poi, abbiamo dovuto affrontare la manovra finanziaria dello Stato che ha rappresentato un momento di confronto, anche acceso, con tutte le forze politiche presenti in Consiglio e che ci vede tuttora alle prese con iniziative di non facile soluzione per tutelare in modo particolare il mondo dell'occupazione.

In questo contesto, in cui la crisi internazionale non ha certo risparmiato nessuno, abbiamo contribuito a costruire un bilancio regionale che, a nostro avviso, concede una discreta tranquillità ai nostri concittadini.

Il bilancio infatti si è caratterizzato per tre importanti punti fermi:

- il primo riguarda il mantenimento di tutti i provvedimenti anticrisi dell'anno scorso;
- il secondo riguarda la manovra finanziaria dello Stato di cui si è dovuto tener conto;
- il terzo è rappresentato dall'accordo sul Federalismo fiscale che, dando solidità al nuovo ordinamento finanziario, è diventato parte integrante del bilancio stesso.

Ancora una volta quindi, abbiamo lavorato per il mantenimento del nostro "Sistema Valle d'Aosta"; un impianto peraltro già fortemente collaudato, che ci consente di guardare al futuro avendo gli opportuni strumenti, di cui una Comunità di montagna come la nostra necessita.

■ Francesco Salzone





Alcuni cenni su una seria gestione delle risorse pubbliche

DAL POLITICHESE AI FATTI

In questi ultimi due mesi assistiamo ad un attacco mediatico strumentale e demagogico, peraltro privo di fondamento, alle iniziative e ai provvedimenti che i rappresentanti della Stella Alpina propongono nei consessi amministrativi in cui sono protagonisti. Per ora, il mirino è puntato sul problema della casa. Problema serio, di difficile gestione che in un momento in cui la crisi economica si è acuita coinvolgendo anche le fasce medie della popolazione, assume un peso preponderante nella gestione della politica.

I segretari di Fédération Autonomiste e della Lega, che probabilmente si troveranno partners nella prossima tornata elettorale delle regionali, tuonano sentenze sulla Giunta Comunale di Aosta evidenziando problematiche che sottolineano quanto costoro siano disattenti e quanto non ottemperino al loro ruolo, quello di leggere per conoscere prima di parlare.

Dico, leggere i provvedimenti e non i giornali. Aggiungo ancora, che se si confrontassero con i loro rappresentanti prima di rilasciare dichiarazioni inesatte ai giornali, potrebbero anche evitare di metterli in imbarazzo. Come previsto dalla Legge Regionale il Comune di Aosta doveva provvedere all'aggiornamento del Bando per la formazione della graduatoria per l'Edilizia

Residenziale Pubblica. La Giunta Comunale, all'unanimità e dopo un passaggio consuntivo e informativo nella competente Commissione Consiliare, ha deciso di pubblicare un nuovo bando. Un Bando, gestito questa volta dall'ufficio Casa del Comune di Aosta, che comporta per l'Amministrazione un risparmio di costi superiore agli 80.000 euro rispetto al precedente Bando. I requisiti di accesso previsti dal nuovo Bando sono stati modificati per ottenere una graduatoria definitiva che tenesse veramente in conto la valdostanità e l'aostanità dei nuclei partecipanti.

Spiego meglio: per poter presentare la domanda i cittadini devono possedere, tra i requisiti essenziali, almeno 8 anni di residenza in Valle d'Aosta. Ma non basta, devono avere alla data di pubblicazione del Bando almeno 4 anni consecutivi di residenza nella città di Aosta, oppure, almeno 8 anni non consecutivi. Questo ultimo passaggio è una delle novità, in quanto consente ai nuclei familiari che per motivi vari hanno risieduto anche per pochi anni in un comune limitrofo, di poter presentare la domanda.

Lo sapete che la maggior parte dei comuni gestiti dalla Lega al nord d'Italia ha approntato o sta approntando regolamenti di ERP che consentono l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica

dopo 5 anni di residenza nella Regione o nella provincia? Allora ad Aosta siamo già avanti, rispetto al punto di vista della Lega noi facciamo meglio. Il concetto che teniamo in considerazione è quello della residenza. Dal nostro punto di vista chi lavora e paga le tasse in città ha diritto ai beni fondamentali, come il sostegno alla casa. Aggiungo ancora che potranno presentare la domanda anche coloro che, oltre ad essere residenti da almeno 8 anni in Valle, lavorano in città da almeno 10 anni in modo continuativo.

A livello informativo comunico ai lettori che i punteggi che la Giunta Comunale ha voluto attribuire ai nuclei in possesso dei requisiti, evidenziano una maggiore attenzione dedicata ai cittadini di Aosta: 0,2 punti per ogni anno di residenza in Valle, dall'ottavo al ventesimo e 0,4 punti per ogni anno di residenza in città dal quinto al ventesimo. Il bando contiene inoltre una serie di ulteriori priorità: privilegia la famiglia, guarda con attenzione a chi ha figli minori e soprattutto sostiene in modo inequivocabile le persone affette da patologie invalidanti e chi ha all'interno del nucleo familiare persone disabili. Per chi sa fare i conti questi sono i fatti.

Le politiche della casa del Comune di Aosta si arricchiranno in questi giorni di un nuovo ed efficace provvedimento a sostegno dei nuclei

in difficoltà. Nel prossimo Consiglio Comunale presenterò infatti il Regolamento a sostegno di tre categorie di persone.

Le coppie giovani, coniugi o conviventi, di età non superiore a 35 anni, potranno richiedere un contributo a tantum di euro 1.500, oltre ad un contributo di euro 200 per il primo figlio e di euro 100 per il secondo. Potranno accedere a questo importante contributo anche i single di età non superiore a 45 anni con figli a carico ed i genitori separati di età non superiore a 45 anni con figli a carico. Questo provvedimento trova origine dall'azione di ascolto che ci vede quotidianamente pronti al confronto con i cittadini.

Un provvedimento che va anche a sostegno dei proprietari di alloggio che potranno così locare i propri immobili e dei molti nuclei che faticano a ratificare un contratto di locazione nel mercato privato.

Il Sindaco ha presentato la Giunta comunale come la Giunta del fare. Ebbene, lasciamo le parole a chi vive di parole, noi vogliamo fare i fatti per il bene dei cittadini aostani e valdostani, siano essi di origine veneta, calabrese, campana, siciliana, friulana, ma anche di qualsivoglia razza o colore, purché in regola con le norme e le leggi sull'immigrazione.

■ Mauro Baccega



A proposito della nostra sicurezza

IL FURTO: UN REATO DIFFUSO E ODIOSO

Una recente, incredibile raffica di furti nelle abitazioni (si parla addirittura di una sessantina) nella collina di Aosta, avvenuti soprattutto di notte, con le vittime che dormivano in casa e che ha interessato le frazioni di Entebin, Arpuilles, Excenex, Talapé e i villaggi verso Gignod, ha suscitato tanto clamore e preoccupazione tra gli stessi abitanti, da indurli ad organizzarsi in una sorta di ronda di volontari, naturalmente disarmati, che giravano nottetempo per fare da deterrente per i malintenzionati. Sembra che il bottino dei "visitatori non graditi" non sia stato tanto ricco, ma è stato, indubbiamente, inversamente proporzionale all'allarme suscitato ed al senso di insicurezza che si è andato diffondendo tra gli abitanti.

E' pur vero che la Valle d'Aosta, per lo meno rispetto ad altre Regioni, può essere considerata, complessivamente, se non un'oasi felice, quantomeno un territorio in cui non esiste un forte allarme sociale causato dalla criminalità, organizzata o meno, e i delitti più efferati che colpiscono l'opinione pubblica per la brutalità e la ripugnanza suscitata, sono piuttosto rari.

Ma sottovalutare la ricaduta psicologica dei furti, soprattutto quelli perpetrati negli alloggi e di notte, sarebbe riduttivo e fuorviante, perché producono angoscia e insicurezza e sono ritenuti odiosi e temuti quanto più sono diffusi e praticati.

Ancor più odiosi e da non sottovalutare, considerando che il gran numero di furti commessi

o tentati in così poco tempo ed in un territorio interessato così circoscritto (la collina di Aosta), potrebbe far pensare ad una aperta e sfacciata sfida alle forze dell'ordine, a cui va naturalmente la nostra vicinanza.

Bene, dunque, magistrati e forze dell'ordine a non risparmiarsi per cercare di prevenire e reprimere azioni delittuose. La sicurezza, in Valle, ha un atout in più di altre Regioni: il Presidente della Regione è anche Prefetto e, come tale, può sollecitare il Comitato per la Sicurezza e l'Ordine con una sensibilità ed un'attenzione particolare, derivata dalla duplice funzione di rappresentante del governo nazionale e di quello regionale.

In una ipotetica scala di gravità dei reati, i furti risultano, apparentemente, di una pericolosità e

di una valenza minore rispetto a delitti più efferati come omicidi, stupri, rapine, ecc... che raramente affollano la cronaca nera della Valle. Può essere sufficiente questa considerazione per farci sentire più a nostro agio e a farci ritenere una specie di privilegiati rispetto ad altre realtà ben più problematiche?

Proviamo a chiederlo agli abitanti della collina di Aosta...

■ Renato Patacchini

COMUNICATO STAMPA

FIRMA REGIONE/ANAS PER L'area SOGNO

E' stata firmata martedì 3 maggio la convenzione tra l'Amministrazione regionale e l'Anas che disciplina gli interventi di riqualificazione di regione Sogno, nel comune di Saint Christophe. A siglare l'intesa per la Regione, l'Assessore alle Opere pubbliche, Difesa del suolo e Edilizia residenziale pubblica Marco Vierin.

La convenzione fa parte dell'accordo di programma sottoscritto il 27 settembre 2005 tra l'Amministrazione regionale e l'ANAS per la realizzazione di un piano per la messa in sicurezza degli incroci con la viabilità regionale mediante la realizzazione di rotatorie lungo le strade statali n. 26 e 26 dir della Valle d'Aosta. Al punto 35 dell'accordo è stata inserita la rotatoria al km 98+920 nel comune di Saint-Christophe, in località Sogno, che, sia in termini di finanziamento che di realizzazione, risulta di competenza dell'Amministrazione regionale. La Giunta regionale, con deliberazione numero 2854 del 16 ottobre 2009, ha quindi approvato il progetto esecutivo dei lavori di "riorganizzazione del raccordo tra la S.S. n. 26 e la S.R. n. 34 in regione Sogno con riqualificazione delle aree limitrofe, in comune di Saint-Christophe - Il stralcio". L'intervento, oltre a prevedere la riqualificazione complessiva dell'ex "area Sogno" e la riorganizzazione della viabilità in corrispondenza della testata Ovest dell'aeroporto, comprende l'esecuzione di una rotatoria, di diametro pari a 50 m, in corrispondenza dell'incrocio tra la strada regionale n. 34 e la statale n. 26 nel punto in cui è stato recentemente demolito il fatiscente edificio denominato "casa Sogno".

Con la sottoscrizione della convenzione vengono quindi definiti gli aspetti operativi per la realizzazione della rotatoria, nonché le conseguenti competenze patrimoniali e gestionali.

Fonte: **Assessorato delle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica**

Ufficio stampa Regione Autonoma Valle d'Aosta



VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE

AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour où l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**



Il lavoro dei nostri rappresentanti di Stella Alpina presso l'Ente

ATTIVITA' DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE DEL BIM

In materia di Servizio Idrico, l'attività procede nel percorso di riorganizzazione delineato dalle normative di settore.

Con la fine dell'anno 2010 si sono costituiti i 7 sub-ato (ambiti territoriali omogenei) previsti dalla legge regionale. E' questo un importante punto di partenza verso una nuova forma di gestione del servizio idrico integrato.

Ora i 7 "nuovi" servizi potranno dare impulso alla riorganizzazione; innanzitutto dotandosi di strutture idonee ai compiti loro affidati e descritti nel "Piano preliminare di sub-ato".

Si tratterà di compiere un grande sforzo per dare una svolta epocale alla gestione dei servizi idrici, che passeranno dalle vecchie gestioni comunali a un livello territoriale più ampio, per consentire quei risparmi che sono l'obiettivo importante di una riforma mirata a conseguire una tariffa unica, uguale per tutti i cittadini alla fine del periodo transitorio (31 dicembre 2012).

Il Bim, che ha svolto finora un'importante opera di supporto e stimolo nei confronti dei vari Comuni; dovrà nel futuro svolgere un'opera di coordinamento ancora più incisiva. E' prioritario infatti elaborare ed

adottare regolamenti tipo che consentano un'applicazione più omogenea possibile della riforma su tutto il territorio valdostano, pur nel rispetto dell'autonomia e di eventuali particolarità di ogni sub-ato.

Nel contempo in questi mesi si è anche lavorato allo sviluppo di un software dedicato espressamente alle risorse idriche. Questo programma, che dovrà inserirsi nel SIRI (sistema informativo delle risorse idriche) a sua volta inserito nello SCT (sistema delle conoscenze territoriali), consentirà una gestione più efficiente delle risorse, fornendo precise informazioni su acquedotti, fognature e depurazione; informazioni indispensabili per realizzare una programmazione di investimenti nel settore o anche delle semplici manutenzioni delle opere.

La collaborazione con la regione, nello specifico il dipartimento "Difesa del suolo e Risorse idriche" è soddisfacente, anche per lo studio del rinnovo di una convenzione che specificherà nel dettaglio gli adempimenti propri del Bim. Sono in "cantier" varie iniziative tra le quali una ricognizione su tutte le sorgenti presenti sul territorio valdostano, un completamento di un censimento delle strutture risalente al 1991 ed

un approfondimento circa l'efficienza dei depuratori.

Altra iniziativa intrapresa in questi mesi dal Bim è lo stanziamento del contributo per il finanziamento parziale delle "case dell'acqua" che i Comuni hanno deciso di installare sul territorio.

Al fine di favorire tale iniziativa verrà erogato ad ogni Comune (massimo 2 per ogni sub-ato) un contributo sino a €6.000 e fino ad un massimo del 50% della spesa sostenuta.

Il Bim è stato inoltre impegnato, insieme alla Regione, nella stesura dei piani triennali operativi relativi ai finanziamenti ex legge regionale 13/2008 che prevede fondi per 180 mln. di euro per opere legate al Servizio Idrico Integrato, previa realizzazione di piani triennali che dettagliano le necessità di investimento. In queste settimane si sta procedendo alla stesura del terzo piano.

Sempre in materia di legge 13, il Bim ha in questi mesi proceduto alla verifica formale della documentazione necessaria e all'erogazione di parte dei 25 milioni di euro destinati ai Comuni per risolvere le criticità più evidenti.

Ogni comune ha ottenuto un'assegnazione

di fondi il 10% dei quali è già stato erogato a quelli costituiti in sub-ato per un'erogazione di circa €4.800.000 a tutt'oggi; la parte rimanente verrà liquidata a stato di avanzamento lavori.

Di concerto con il dipartimento competente Rocco e con il Celva, si stanno definendo le modalità di riparto dei restanti 65 milioni, 20 destinati ancora a risolvere alcune criticità e altri 45 destinati a realizzare obiettivi di qualità nell'erogazione del servizio.

E' infine utile sottolineare l'attività che il Consorzio ha svolto a favore dei Comuni in relazione ai trasferimenti derivanti da sovracani. Con la legge 122 del 2010, all'art. 15 - comma 6, il sovracane destinato al Bim ha subito un grande aumento essendo passato dai 21 a 28 €al Kwatt di potenza media nominale concessa, con retroattività al 1 gennaio 2010.

Ciò ha comportato un aumento di entrate che sono incrementate di oltre 3,5 milioni di euro. Grazie a ciò, per l'anno 2011, il Bim ha potuto erogare ai Comuni la somma di 12.900.000, contribuendo quindi a rendere meno pesante la riduzione di risorse assegnate alla finanza locale.

■ **Ennio Junior Pedrini**

APPROFONDIMENTI



Nelle comuni radici cristiane le ragioni del nostro stare insieme

L'ANIMA CATTOLICA DELLA VALLE D'AOSTA

Affermava circa un secolo fa lo scrittore inglese Hilaire Belloc, nel suo saggio storico "Europa e fede", che l'Inghilterra, paladina della cristianità medievale, poi staccatasi dalla comunione con la Chiesa Cattolica a seguito dello scisma voluto da re Enrico VIII, avrebbe ritrovato la propria natura e la propria missione di guida in termini di progresso e civiltà soltanto con un ritorno all'alveo cattolico. Belloc infatti sosteneva che la concezione economica allora dominante nel suo Paese, di stampo liberista e capitalista, inneggiante all'esaltazione del profitto e poco sensibile alle necessità delle fasce più povere della popolazione, non apparteneva all'intima natura della sua patria. Un ritorno alle radici cattoliche dell'Inghilterra (prima potenza mondiale dell'epoca) avrebbe significato il ripristino dei valori di solidarietà e sussidiarietà a scapito di quelli di mero profitto e indiscriminato sfruttamento propri di certo capitalismo.

L'analisi di Belloc aveva il pregio di indicare nella comune storia europea, nelle comuni radici cristiane la via attraverso la quale

l'Europa poteva ritrovare la sua "anima" a livello politico, sociale e culturale. Vissuto al tempo dei grandi imperi coloniali di fine '800, i cui contrapposti nazionalismi avevano reso nemiche le varie popolazioni europee, Belloc rivolge sostanzialmente un invito a riprendere i valori e le forme di governo proprie della res publica christiana medievale: un modello politico di tipo federale, composto da stati sovrani, dove la sfera politica sia distinta dalla sfera religiosa. Secondo la sua concezione politica, propria della dottrina sociale della Chiesa, la società non è un prodotto dello stato (visione assolutista ed autoritaria) ma sono le società umane naturali, i cosiddetti "corpi intermedi" allo stato, che si formano e organizzano per rispondere alle esigenze comuni a più individui nel medesimo territorio (visione naturale e solidaristica). Questa secondo Belloc è la condizione sociale e politica prevalente durante i mille anni in cui l'Europa era cattolica.

Al pari dell'Inghilterra anche la nostra terra, la Valle d'Aosta, è figlia primogenita di quell'albero meraviglioso e munifico che

è stato la cristianità medievale. Situata all'incrocio tra Europa settentrionale e meridionale, lungo la via Francigena, in virtù di una posizione geografica strategica, essa fa parte a pieno titolo della comune storia europea, fin dai suoi albori. Le vestigia romane, la fiera millenaria di Sant'Orso, l'età feudale con i castelli, il gigante del pensiero filosofico, Sant'Anselmo d'Aosta, attestano l'indiscutibile appartenenza della nostra regione al comune patrimonio culturale europeo. A livello politico, il grande lascito dell'Europa medievale è la nozione di governo locale (autonomia) non disgiunto da un profondo senso religioso delle sue genti. A livello sociale, un grande spirito di laboriosità e di appartenenza al territorio ed alle sue tradizioni (la petite patrie), oltre all'espressione linguistica nell'idioma caratteristico della regione (patois).

Storicamente, la nostra discendenza dalla cristianità medievale ha avuto come elemento caratterizzante la devozione mariana propria del clero, del popolo e delle famiglie, la tradizione della recita quotidiana del rosario in casa, presso il focolare dome-

stico, o, comunitariamente, nei villaggi e il pellegrinaggio nei numerosi santuari dedicati alla Madre di Dio nei mesi estivi. Difficilmente si può comprendere la spiritualità del popolo valdostano senza fare riferimento alla devozione mariana della sua gente.

Come vide bene a suo tempo Hilaire Belloc, il relativismo morale e la "silenziosa apostasia" dalla fede propri del mondo attuale hanno imposto modelli di sviluppo e sociali i cui effetti si chiamano crisi della famiglia, crisi della società e crisi economica. Al fine di non disperdere l'immenso patrimonio culturale e morale della nostra tradizione, è auspicabile una sempre maggiore collaborazione tra i partiti di ispirazione autonomista affinché i valori di sussidiarietà e solidarietà, generati dalle nostre comuni radici cristiane, siano sempre più alla base del nostro coesistere, come comunità a livello locale, nazionale e sovranazionale.

A tale proposito Stella Alpina ha accolto nel proprio statuto, a partire dal congresso del 2008, il riferimento alle radici cristiane del movimento.

■ **Maurizio Castiglioni**

ULTIMORA

Domenica 15 maggio si sono svolte ad Ayas le elezioni comunali. Gli elettori erano 1.062, i votanti sono stati 906 pari a circa l'85%.

Le liste in competizione erano 2. La lista n° 1 aveva come candidato sindaco il sindaco uscente Giorgio Munari e vicesindaco Giuseppe Obert ed ha riportato 472 voti (pari al 53%). La lista n° 2 era guidata da Roberto Obert candidato sindaco affiancato come vicesindaco da Silvio Rollandin ha riportato 411 voti (pari al 47%).

Per la lista n° 2 entreranno a far parte del nuovo consiglio i sigg. Roberto Obert, Silvio Rollandin, Daniele Fassin e Ivan Merlet.

Il nostro candidato Silvio Rollandin ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Innanzitutto voglio ringraziare tutti gli elettori che ci hanno dato fiducia nonché i colleghi di lista con i quali ho lavorato in grande collaborazione in questo periodo ed in particolare il candidato Sindaco Roberto Obert.

Gli elettori hanno scelto e noi senza recriminazione ne rispettiamo la volontà.

Faremo un'opposizione costruttiva per il bene di Ayas, voteremo sì ai provvedimenti che sono conformi al nostro programma elettorale e voteremo no ai provvedimenti in contrasto. Ad esempio saremo fermamente contrari ad un eventuale aumento della pressione fiscale già ora insopportabile dalle imprese e dalle famiglie. Eserciteremo inoltre con fermezza e serenità un costante controllo sull'operato del sindaco e della maggioranza per il rispetto delle procedure di legge e sull'imparzialità dell'azione amministrativa nell'interesse di tutti i cittadini indipendentemente dal voto che hanno espresso".